

Dirk Bikkembergs - Milano Moda Uomo PE 2015,



## Il signore del triathlon

Triathlon e fashion teoricamente in comune hanno solo la desinenza. Invece, Dirk Bikkembergs ha scoperto che non c'è solo il calcio come riferimento sportivo di tendenza, proprio nel momento in cui, con i Mondiali in corso e la crisi in corsa, anche griffe "insospettabili" hanno deciso di buttarsi nel pallone. Alle sfilate milanesi per la primavera-estate del 2015 della moda maschile, (nelle foto, due momenti della presentazione in passerella), Dirk Bikkembergs ha presentato il suo nuovo testimonial, il triatleta Daniel Hofer. Bikkembergs ha sempre guardato allo sport come fonte di ispirazione. E oggi gli sportivi sono il "pubblico eletto", idoli da imitare ma anche da conquistare, perché oltre al denaro posseggono il tempo per spenderlo. Perché il triathlon? Riunisce tre discipline in una sola gara, facendo assurgere i suoi atleti a eroi, superuomini che non si accontentano di eccellere in uno sport solo, ma spingono i loro limiti oltre il traguardo triplicando - letteralmente - i confini della performance. Nuotare per mezzo miglio, poi saltare su una bici per 20 km e finire con una corsa di altri 5 (questi i numeri standard del Triathlon Sprint), non è come dirlo. "Ci vuole un fisico bestiale", e il bello è che non è quello con i muscoli gonfi dei body builders, ma uno statuario e asciuttissimo, definito fascio nervoso tonico e compatto. Perché il triatleta deve riunire velocità, dinamismo, sprint, forza, duttilità, resistenza. Deve essere capace di saltare dall'acqua alla terra e poi sulle 2 ruote come un anfibio bionico. Un triatleta si allena 5 ore al giorno. Le altre, come spiega Hofer, 31 anni, si riposa per poter continuare ad eccellere nell'endurance.



**Come e quando hai iniziato con il triathlon?**  
«Ho sempre corso, direi che la corsa per me è un istinto naturale. La bici era un hobby, ci andavo in giro con gli amici. Il nuoto è la parte che ho dovuto acquisire. Il triatleta è uno zingaro, sempre in viaggio. Ci vuole passione, per affrontare i sacrifici che richiede l'allenamento costante. Da quando sono entrato nell'Arma dei Carabinieri, la mia motivazione è ancora più forte».

**Qual è il tuo sogno sportivo del momento?**  
«Le Olimpiadi del 2016. Ma per scaramanzia non vorrei aggiungere altro...».

Nato a Bolzano nel 1983, Hofer ha una fidanzata che lo segue. Anche alla sfilata di cui è testimonial, orgogliosamente seduta in prima fila.



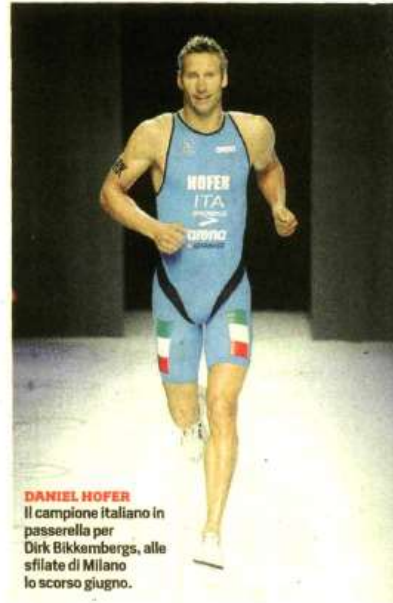
**Come vivi il tuo rapporto con le donne?**  
«Sogno di mettere su famiglia, un giorno. Quindi per me è importante che la donna che mi sta accanto capisca i miei ritmi e sopporti i miei spostamenti continui e la fatica che affronto per praticare il mio sport. A parte questo, la cosa che mi affascina di più sono le proporzioni del corpo femminile, così perfettamente armoniche».

**E la moda? Che cosa ti attrae e come ti vesti?**  
«La moda, soprattutto quella che guarda al mondo sportivo, mi piace molto. Sono un tipo semplice, quando non mi alleno amo stare in jeans e maglietta, ma anche vestirmi bene per le occasioni che lo meritano. Non seguo le tendenze, cerco di avere uno stile mio. Che si sposa molto bene con le collezioni Bikkembergs, proprio perché hanno un Dna sensibile al dinamismo tipico di chi fa sport».

**Che cosa mangia per nutrirsi e avere le energie necessarie, un campione come te?**  
«Sono onnivoro, mangio tanto perché brucio tanto. L'importante, ho imparato, è saper essere regolari, non indulgere alla tentazione di avventarsi sul cibo a tutte le ore. Come per il training, la fase della nutrizione deve seguire schemi precisi, specie se si cambia spesso fuso orario e si passano tante ore in viaggio».

**Quali altri sport segui e perché?**  
«Ho cominciato a fare Hockey su ghiaccio, da bambino. Quindi ancora oggi mi piace seguirlo. Poi il ciclismo, che è molto diverso nei tour rispetto al modo di andare in bici che si usa nel triathlon. Gli sport estremi, in generale, sono sempre molto interessanti per me».

— (Marta Citacov)



**DANIEL HOFER**  
Il campione italiano in passerella per Dirk Bikkembergs, alle sfilate di Milano lo scorso giugno.